

Il Collegio dei Revisori dei conti dell'Istituto di Previdenza ed Assistenza per i dipendenti di Roma Capitale (di seguito anche "IPA" e/o "Istituto") ha ricevuto, inizialmente in data 6 aprile 2021 e successivamente in data 13 aprile 2021, a mezzo email il bilancio di previsione relativo all'esercizio 2021 da parte del Commissario Straordinario.

La documentazione ricevuta è composta da:

- A. Bilancio di previsione finanziario per l'esercizio 2021;
- B. Conto economico di previsione 2021 distinto per titoli;
- C. Nota integrativa al bilancio di previsione 2021;
- D. Relazione Commissario Straordinario Relazione tecnica al bilancio di previsione 2021.

Preliminarmente il Collegio dei Revisori rileva che l'articolo 22 dello Statuto "Bilancio preventivo e rendiconto" dispone che "*Entro il 15 novembre di ogni anno il Consiglio di Amministrazione delibera lo stato delle previsioni per il nuovo esercizio*".

Preliminarmente, inoltre, il Collegio dei Revisori dell'IPA rileva che l'ordinanza del TAR del Lazio n° 09345/2020 del 7 settembre 2020 ha disposto l'annullamento dell'Ordinanza Sindacale 125 / 2019 del 1 luglio 2019 e della Determinazione del Commissario Straordinario n° 155 del 4 ottobre 2019 con le quali veniva disposto la revoca dello scrivente Collegio dei Revisori; in particolare il TAR ha ritenuto le sopra citate determinazioni "*radicalmente illegittime per violazione delle norme e dei principi che presiedono al commissariamento straordinario*" e ha riconosciuto allo scrivente Collegio dei Revisori anche un "*congruo risarcimento*"; lo scrivente Collegio dei Revisori dell'IPA si è ricostituito, pertanto, in data 25 novembre 2020 alla presenza del Commissario Straordinario.

Il ricostituito Collegio dei Revisori dei conti dell'IPA, quindi:

Visto il vigente statuto dell'IPA che all'art. 15 conferisce al Collegio dei Revisori dei conti le stesse funzioni del Collegio Sindacale di cui al codice civile;

Considerato che il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2403 del cc, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato e sul suo concreto funzionamento;

Vista la sentenza della Corte di Cassazione n. 17748 del 24 maggio 2016 che qualifica l'IPA come "*ente pubblico economico*" strumentale a Roma Capitale;

Preso atto che non risultano ancora pienamente applicate in materia di bilancio dell'IPA le innovazioni introdotte dal decreto legislativo n. 118/2011, più volte richiamate da questo collegio nei pareri resi su analoghi documenti;

Visto il vigente statuto dell'IPA che all'art. 22 stabilisce come il bilancio di previsione è redatto per competenza finanziaria ed è corredato dal conto economico di previsione;

Visto l'art. 5 del vigente Regolamento di contabilità dell'Istituto;

Ritenuto che all'IPA, stante quanto sopra emarginato, si applica il sistema di contabilità armonizzato ex D.Lgs. n. 118/2011 che declinato agli enti locali ha nel d.gs. n. 267/2000 il principale riferimento normativo;

Ribadito che i documenti prodotti non sembrano rispettare i principi redazionali di cui al D.Lgs. n. 267/2000;

Vista la documentazione trasmessa dal Commissario Straordinario, sopra elencata;

Visto il periodo di commissariamento dell'IPA che è stato prorogato sino alla costituzione della governance prevista dal nuovo Statuto dell'Istituto – ancora in corso di definizione - e comunque sino alla scadenza del mandato sindacale;

Sul punto, il Collegio dei Revisori dell'IPA rileva che in data 5 marzo 2021 ha formalmente comunicato via PEC – con richiesta di incontro urgente ad oggi ancora inevaso - all'Onorevole Sindaca di Roma Capitale che riteneva necessario un contributo straordinario da parte di Roma Capitale a favore di IPA a copertura del patrimonio netto negativo affinché sia possibile procedere alla modifica dello Statuto. In assenza del richiamato contributo, considerata la direzione e coordinamento richiamata, lo scrivente Collegio dei Revisori chiedeva il coinvolgimento di Roma Capitale nella deliberazione del piano di riequilibrio di IPA al fine di ristabilire le condizioni di continuità aziendale. L'art. 21 Dlgs. 175/2016 prevede l'accantonamento nei bilanci degli enti soci delle società pubbliche controllate di un fondo per spese potenziali (fondo perdite società controllate), finalizzato alla ricostituzione del capitale degli organismi societari. Tale obbligo non sussiste nel caso in cui la società dovesse essere ammessa a procedura concorsuale o posta in liquidazione. Stante la vigenza del principio di prudenza per gli enti locali indipendentemente che la modalità di controllo sia esclusivamente verso una società di capitali e considerato il controllo a cui è sottoposto IPA da parte di Roma Capitale così come definito ai sensi dell'art. 2 del Dlgs. 175/2016 e dell'allegato 4/4 al Dlgs. 118/2011, nonché dell'art. n. 2 dello Statuto, il Collegio dei Revisori chiedeva di conoscere se Roma Capitale abbia costituito apposito fondo per far fronte alla ricostituzione del Patrimonio Netto dell'Istituto che, alla data del 31/12/2020, risulta essere negativo per circa € 45 milioni.

Tutto ciò premesso, il Collegio dei Revisori procede all'analisi dei documenti per accertare l'attendibilità delle previsioni in esse contenute, fermo restando le criticità più volte segnalate sia al Commissario Straordinario sia all'Onorevole Sindaca di Roma Capitale; permangono,



infatti, gravi carenze amministrative / organizzative / di controllo / di indirizzo che ledono significativamente l'interesse pubblicistico dell'Istituto e minano la continuità aziendale dello stesso.

In particolare, in riferimento alle spese del personale, seppur ridotte rispetto al periodo iniziale del commissariamento, si sottolinea ancora una volta, la necessità che l'Istituto si doti di personale proprio senza più ricorrere al lavoro interinale sicuramente più oneroso.

Il Collegio dei Revisori prende, inoltre, atto che nella relazione di accompagnamento al bilancio di previsione 2021 il Commissario Straordinario rileva che:

- *“La scelta dell’Ente datoriale Roma Capitale non ha mancato di incidere sulla dinamica delle cancellazioni particolarmente acuitasi nelle settimane successive all’intrapresa del percorso di welfare integrativo con la società Assicurazioni di Roma.”*
- *“E’ certo però che si sia trattato di un indebolimento del piano di rilancio dell’Istituto che – indiscutibilmente – non ha trovato l’ente Roma Capitale pronto a creare la migliore soluzione atta a rinforzare la sua costola organizzativa storicamente impegnata sul tema del welfare. L’IPA, appunto”;*
- *“Non può infatti negarsi come l’Istituto, nelle sue complesse diramazioni, sia quotidianamente legato alla governance capitolina non ultimo condizionato il giudizio degli iscritti sui servizi offerti dall’IPA da rilevanti pareri espressi per voce anche delle Organizzazioni Sindacali; Come tutto ciò potrà incidere sul mantenimento della base di iscritti all’Istituto è questione che non può esser esclusivamente governata dal Commissario Straordinario soggetto che si è limitato a quanto tecnicamente fattibile (costituzione funzione interna dedicata e stimolo costante al datore di lavoro per reperire nuove convinte iscrizioni) e quindi a difendere le espressioni numeriche del Bilancio di Previsione 2021 qui accompagnato. L’attività gestoria intravede comunque una piena continuità aziendale per tutto l’esercizio condizione che sembra esser garantita dal quotidiano progredire dei processi erogativi oltre che dalla insistente comunicazione volta alla ricerca ed alla alimentazione di nuove iscrizioni”.*

Il Collegio dei Revisori – come emerge dai dati sotto indicati – riscontra che il bilancio di previsione, relativamente alla competenza, risulta essere in equilibrio:

Equilibrio parte corrente

Totale Entrate correnti 15.432.834

Totale Spese correnti 8.037.159

Equilibrio + 7.395.675

Equilibrio parte capitale:

Totale Entrate C/capitale 26.373.000

Totale Spese C/capitale 33.768.675

Equilibrio – 7.395.675

Equilibrio partite di giro:

Totale Entrate C/partite di giro 7.310.000

Totale Spese C/partite di giro 7.310.000

Equilibrio 0,00

La differenza a ribasso di € 15.775.506 sul futuro esercizio, rispetto al bilancio di previsione 2020 assestato (€ 64.891.340), è influenzata da quattro fattori, ovvero:

- Minor entrate delle quote dei contributi da parte degli iscritti degli Enti convenzionati, derivante dai fenomeni dei collocati a riposo e dei cancellati;
- Minori entrate per “Quote di ammortamento prestiti”; la fattispecie trova giustificazione nell’efficace e naturale completamento di numerosi piani di ammortamento di prestiti erogati nel tempo;
- Minor entrate per “Interessi attivi e contributo alle spese di gestione” categoria come conseguenza di quanto sopra delineato;
- Effetto del diffuso contenimento della politica del credito.

Conclusioni

Ad avviso dello scrivente Collegio dei Revisori dell’IPA - fermo restando le osservazioni sopra riportate con particolare riferimento al mancato adeguamento dello schema di bilancio di previsione dell’IPA ai modelli previsti dal citato D.Lgs 118/2011, le considerazioni sul patrimonio netto negativo ed in attesa della definizione del nuovo Statuto dell’IPA - rileva che per la determinazione degli stanziamenti dei singoli capitoli riprodotti nel bilancio dell’esercizio previsionali 2021, sia delle entrate sia delle uscite, sono stati presi a riferimento i corrispondenti valori risultanti dal bilancio di previsione dell’esercizio 2020, confrontati con i valori provvisori, per ciascun capitolo di entrata e di uscita, risultanti dagli elaborati informatici dai quali emergono i valori assestati degli accertamenti e degli impegni dell’esercizio 2020.

Rileva, altresì, che i dati previsionali desumibili dai documenti in esame risultano conformi ai criteri di esposizione in bilancio previsti dal vigente regolamento per l’amministrazione e la contabilità dell’Istituto ed appaiono logici e coerenti con le attività che l’IPA è attualmente tenuto a svolgere per il raggiungimento dei suoi fini istituzionali.



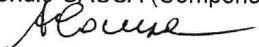
Nei termini suesposti, ritenuto che il vigente regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'Istituto sia da adeguare alla normativa vigente e rimarcate le evidenti criticità più volte evidenziate che minano, nel breve, la continuità dell'Istituto, e che richiedono pertanto un urgente intervento di Roma Capitale, il Collegio dei Revisori, anche al fine di garantire la continuità gestionale dell'Istituto, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione 2021, ferme restando le osservazioni sul mancato adeguamento formale ai principi stabiliti dal D.Lgs 118/2011.

Roma, 20 aprile 2021

Sergio BERETTA (Presidente)



Abbondio CAUSA (Componente)



Andrea ZIRUOLO (Componente)

